



IL SINDACATO DEI CITTADINI

Segreteria provinciale di Pavia

Corso Garibaldi, 77 - 27100 Pavia

Tel. 038224217 – fax 038227661 - E-mail: pavia@uilscuola.it

INFORMATICONUIL 01.02.2017

MOBILITÀ 2017

IL CONTRATTO | LA SCHEDA | LE SLIDES | I REPORT

UIL: Raggiunta l'intesa sulla base dell'accordo di dicembre

Un contratto sofferto sottoscritto, grazie all'accordo politico con il ministro Fedeli del 29 dicembre scorso.

Ora, mentre si avvia il percorso per l'approvazione da parte del MEF, della Funzione Pubblica e della Corte dei Conti, si dovrà aprire il confronto per completare le procedure di mobilità con il passaggio dagli ambiti alle scuole.

A questo proposito, c'è l'impegno delle parti per definire contestualmente le due procedure e chiudere con la stipula del contratto integrativo anche il contratto che definisce il passaggio dagli ambiti alle scuole.

Un contratto che tiene presente le diverse esigenze del personale senza dimenticare quelle degli alunni che è bene ricordare sono coincidenti con quelle dei docenti e non contrastanti.

Questa è l'unica strada per rimettere in carreggiata un convoglio deragliato e ridare alle scuole quel clima e quella serenità di cui ha bisogno un luogo di partecipazione e di libertà come è la scuola.

Nel merito è stata semplificata la procedura con l'eliminazione delle fasi e dei vincoli burocratici e legislativi che impedivano solo ad alcune categorie di docenti la possibilità di presentare istanza di mobilità.

I docenti potranno scegliere direttamente di andare nelle scuole e hanno la possibilità di indicare cinque scuole e dieci opzioni anche di diverse province, sia per tutte le tipologie di mobilità; provinciale, interprovinciale e professionale. Sono stati, inoltre, armonizzati i punteggi e le rispettive tabelle.



Tutti i testi sono on line sul sito Uil Scuola:

<http://www.uil.it/uilscuola/node/4832>

@Nei link: il testo del contratto, la scheda con domande e risposte, le slides di sintesi, i report delle riunioni

- [il testo del contratto](#)
- [le slides di sintesi](#)
- [la scheda con domande e risposte](#)
- [i report delle riunioni](#)

Da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70



IL SINDACATO DEI CITTADINI

Segreteria provinciale di Pavia

Corso Garibaldi, 77 - 27100 Pavia

Tel. 038224217 – fax 038227661 - E-mail: pavia@uilscuola.it

INFORMATICONUIL 01.02.2017

LE DELEGHE DELLA 107

Le otto deleghe al governo prevedono la riforma ordinamentale dell'intero sistema scolastico. La legge 107, nella sua filosofia di fondo, si è orientata inizialmente sulla governance del sistema, spostando sulle prerogative dirigenziali competenze proprie degli organi collegiali della scuola, operando in questo modo una mutazione genetica della scuola definita dalla costituzione italiana. Gli organi collegiali, invece, sono il presidio della tutela della libertà di insegnamento e di apprendimento degli alunni, garanzia di autonomia delle scuole. In questi principi risiede la laicità e l'indipendenza della scuola statale.

>>> La Uil Scuola contrasta la visione e la filosofia di fondo della Legge 107.

Intende modificarla con due strumenti:

- la contrattazione;

- il confronto, la partecipazione al dibattito, con l'intento di incidere sulla stesura dei testi delle deleghe.

- **La contrattazione**, nell'accordo del 30 novembre con il Governo, si riappropria dello spazio suo proprio, sottratto in questi anni, prima dalla riforma Brunetta, poi dalla stessa legge 107.

- Con questa stessa impostazione affrontiamo **il dibattito sulle deleghe**.

Un dibattito che non c'è stato e che invece, va attivato, e subito, e non solo nelle grigie stanze ministeriali, ma direttamente nelle scuole e tra la gente.

Due i capisaldi che seguiremo:

- sottrarre dall'impianto delle deleghe tutti gli aspetti che riguardano la contrattazione

- fare proposte di merito sui singoli temi (il dettaglio nelle schede).

Le deleghe appena approvate seguono la filosofia della 107, sia pure con qualche attenuazione, dovuta ad un ripensamento ministeriale. Propongono un'operazione dirigista e lesiva dell'autonomia che si dice di voler esaltare: non si garantisce la libertà di insegnamento e di apprendimento, che è garantito da un modello di partecipazione che si fonda sull'autogoverno delle scuole dell'autonomia.

Prospettano la trasformazione della scuola in un grande ufficio pubblico dispensatore di servizi, dimenticando la funzione della scuola: considerare gli alunni e le famiglie come cittadini e non come utenti da accontentare. Un regresso sostanziale con un'apertura verso il privato e i suoi meccanismi di funzionamento.

Si legittima la sindrome impiegatizia, con cui fu attaccato il sindacato che aveva mutuato dal lavoro privato gli elementi della contrattazione, con l'unica differenza che questa volta sono viste nell'ottica del datore di lavoro. Errore il primo, errore anche il secondo.

Sono presenti nell'attuale stesura delle deleghe palesi confusioni e contraddizioni tra i vari testi, che risentono della mancanza di coordinamento politico. Ognuno si è scritto le norme che gli servono; quello delle scuole italiane all'estero, ne è la dimostrazione più esplicita.

Una scrittura tutta burocratica. Si riducono le certezze per il personale (nel caso del reclutamento) e non si danno strumenti adeguati per supportare gli aspetti formativi e didattici (nel caso della cultura umanistica) che hanno, per loro natura, bisogno di partecipazione, spazi di libertà e professionalità che non sono di tipo impiegatizio.

Si trasforma e si riduce l'autonomia della scuola e la partecipazione.

Anche quella degli studenti e famiglie che tutti mettono al centro dell'attenzione, ma solo a parole. Quella delle deleghe appare ora come un'opportunità, ma ci sembra che il clima politico pre-elettorale e i tempi non siano sufficientemente adeguati ad una vera riscrittura del futuro sistema scolastico statale che, attualmente, si presenta come un treno da mettere sulle rotaie giuste: quelle del rilancio e non del ridimensionamento.

<http://www.uil.it/uilscuola/node/4829>

Da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70